

fragilità di fronte alle tentazioni. Muoiono insieme il giusto e l'empio, ma cosa ne sarà dell'empio quando si presenta al giudizio di Dio? Per questo voglio rivolgere un appello, a tutto coloro che vivono facendo del male, a convertirsi».

**Nell'omelia l'Arcivescovo ha pronunciato queste parole: «Le piccole libertà si giocano nelle cose di tutti i giorni e amano il grigiore, forse persino la confusione, là dove si immagina che una scelta non sia né buona né cattiva; le piccole libertà, talora, si giocano anche in momenti più importanti, quando si vivono le grandi scelte con la logica del "me la sento" e "non me la sento"; "mi piace" e "non mi piace". Ma viene anche il tempo della grande libertà, quella che si trova davanti al bivio, là dove si decide della vita e della morte; la grande libertà è intelligente, consapevole: avverte il peso decisivo della scelta.** Anche se abita nel chiaroscuro della storia, nel grigiore del quotidiano, prende in mano la sua vita e ne decide il senso».

Il riferimento è alla pagina evangelica di Giovanni al capitolo 8, peculiare della III di Quaresima ambrosiana, detta "di Abramo", **con l'incredulità dei Giudei di fronte a Gesù che «offre a chi l'ascolta la possibilità della grande libertà che si rivela possibile la dov'è c'è offerta della grazia credibile, l'alleanza affidabile, la promessa che può essere sperata.** Gesù mette a rischio la sua vita, perché vuole offrire la via della vita. Offre a chi l'ascolta la possibilità della grande libertà: potete scegliere oggi, tra la vita e la morte».

E se gli interlocutori del Signore, 2000 anni fa, non credettero, perché convinti di «sapere già tutto e che la strada è già segnata, portando inevitabilmente alla morte», il richiamo non può che riportarci alla tremenda sofferenza e inquietudine che stiamo tutti vivendo.

**«La situazione drammatica che si è creata, in questa nostra terra, può indurre a inseguire ogni minuzia, ogni informazione che sia resa disponibile, allo scopo di rassicurare o di spaventare, di confondere o di fare chiarezza.** Sembra che oggi, siamo disposti ad ascoltare di tutto, a vedere di tutto, a credere a tutto. Forse abbiamo nostalgia delle piccole libertà, delle scelte che non impegnano troppo, della normalità confusa in cui si parla, si vive, si pensa, di agisce gratis e senza impegno. Ma la celebrazione della Quaresima, l'avvicinarsi della Pasqua, in questo tempo così speciale, si propone agli uomini e alle donne "che avevano creduto in Lui", come l'annuncio dei giorni della grande libertà. Sperimentiamo la frustrazione dell'impotenza, la trepidazione dell'incertezza, lo smarrimento delle previsioni. **Ma chi incontra Gesù, chi ascolta la sua parola, chi non si arrocca nella presunzione di aver creduto, ma si dispone a credere, riceve la promessa, può ascoltare l'invito a scegliere la vita.** Fidatevi di Dio. Imparate da Gesù che cosa sia la vita o la morte, essere servo o essere libero, dire la verità o la menzogna».

## “Teniamoci per mano”, il canale Youtube della CP

Da giovedì 19 marzo, Festa di San Giuseppe e di tutti i Papà, la Comunità Pastorale ha attivato il **Canale Youtube: "cpcormano teniamoci per mano"** sul quale vengono trasmesse in streaming alcune celebrazioni:

- alle ore 8, da lunedì a sabato, la Santa Messa feriale
- alle ore 10, la Santa Messa della domenica
- alle ore 19 di tutti i giorni, la recita del Santo Rosario

**Connetatevi ogni giorno con il Pc oppure con lo smartphone e "teniamoci per mano" ...**



Comunità Pastorale  
**VISITAZIONE DI  
MARIA VERGINE**  
Cormano, Molinazzo,  
Brusuglio e Ospitaletto

# informatore

n° 12 - 22 marzo 2020

PARROCO don Gigi Musazzi tel. 02/45.49.96.63 - 339/13.68.297 - gianluigim@libero.it - www.chiesadicormano.it

CORMANO > don Stefano Formenti (Diacono) tel. 331/4138412 - stefanoformenti95@gmail.com

BRUSUGLIO > don Alberto Frigerio tel. 348/7635539 - alberto.frigerio@gmail.com

OSPITALETTO > don Alessandro Bonura tel. 02/66.30.25.14 - 348/77.01.416 donale79@hotmail.it - Suore tel. 02/89.35.46.42

MOLINAZZO > don Silvano Colombo tel. 02/66.30.24.09 - 338/74.57.985 info@sacrocuoremolinazzo.com

## Coronavirus, Papa Francesco: "Non abbiate paura"

Carissimi/e,

in questo tempo di prova e di difficoltà sentiamo tutti il bisogno di parole e di riflessioni che ci aiutino a camminare con speranza "tenendoci per mano" e senza dimenticare nessuno, soprattutto i più deboli e gli anziani.

**E' per questo motivo che di seguito riportiamo l'intervista di Papa Francesco, rilasciata al quotidiano online "Vatican-Insider.com" del 20 marzo u.s., dove esprime il suo dolore in questi giorni di crisi ma anche la speranza circa il futuro che ci attende: «Le ombre entrate nelle nostre case spariranno, con le ferite nel cuore l'umanità unita si risolleverà»**



«Qui si piange e si soffre. Tutti. Da questa situazione potremo uscire solo insieme, come umanità intera». Perciò bisogna «guardare l'altro con spirito di solidarietà» e comportarsi di conseguenza.

Papa Francesco segue con apprensione l'evoluzione dell'emergenza coronavirus. Ma al telefono, lunedì 16 marzo, vuole infondere anche speranza nella «luce» che arriverà e illuminerà l'oscurità «entrata in tutte le case», sotto forma di dolore e preoccupazioni. Dopo questo tempo sospeso sarà «un po' come un dopoguerra», avverte il Pontefice. Bisognerà ricostruire. Su quattro pilastri portanti: «Le radici», rappresentate innanzitutto dai nonni, dagli anziani; «la memoria» di questi giorni così surreali; «la fratellanza» tra gli esseri umani; «la speranza, che mai delude».

**Santità, si avvicina una Pasqua «a porte chiuse» con Celebrazioni solo via web, tv e radio: per molti fedeli sarà una sofferenza nella sofferenza. Come va vissuta questa Pasqua in mezzo alla pandemia?**

«Con penitenza, compassione e speranza. E umiltà, perché tante volte ci dimentichiamo che nella vita ci sono le "zone oscure", i momenti bui. Pensiamo che possano capitare solo a qualcun altro. Invece questo tempo è oscuro per tutti, nessuno escluso. È segnato da dolore e ombre, che ci sono entrate in casa. È una situazione diversa da quelle che abbiamo vissuto. Anche perché nessuno può permettersi di stare tranquillo, ognuno condivide questi giorni difficili».

**Lei all'Angelus ha detto che la Quaresima può aiutare a trovare un senso a**

### **tutto quello che sta accadendo: come?**

«Il tempo di preparazione alla Pasqua, con la preghiera e il digiuno, ci allena a guardare con solidarietà gli altri, soprattutto coloro che soffrono. In attesa del bagliore di quella luce che illuminerà di nuovo tutto e tutti».

### **È particolarmente importante pregare in questo periodo?**

«Mi vengono in mente gli Apostoli nella tempesta che invocano Gesù: "Maestro, stiamo affogando". La preghiera ci fa capire la nostra vulnerabilità. È il grido dei poveri, di quelli che stanno affondando, che si sentono nel pericolo, soli. E in una situazione difficile, disperata, è importante sapere che c'è il Signore a cui aggrapparsi».

### **Dio come può aiutarci?**

«Ci sostiene in tanti modi. Ci trasmette forza e vicinanza, come ha fatto con i discepoli che nella tempesta chiedevano aiuto. O quando ha dato la sua mano a Pietro che stava affogando».

### **I non credenti dove possono trovare conforto e incoraggiamento?**

«Non voglio distinguere tra credenti e non credenti. Siamo tutti umani e come uomini siamo tutti sulla stessa barca. E nessuna cosa umana deve essere aliena per un cristiano. Qui si piange perché si soffre. Tutti. Ci sono in comune l'umanità e la sofferenza. Ci aiutano la sinergia, la collaborazione reciproca, il senso di responsabilità e lo spirito di sacrificio che si genera in tanti posti. Non dobbiamo fare differenza tra credenti e non credenti, andiamo alla radice: l'umanità. Davanti a Dio tutti siamo dei figli».

**Tra i drammi del Covid-19 ci sono le vicende di chi muore in isolamento, senza l'affetto dei parenti che non possono avvicinarsi per non essere contagiati. Sono scene strazianti che stanno capitando quotidianamente negli ospedali, a Bergamo, a Brescia, a Cremona. Alcuni, poco prima di morire, mandano il loro addio alla moglie, al marito, ai figli, tramite gli infermieri. Quali pensieri Le vengono in mente e nel cuore?**

«In questi giorni mi hanno raccontato una storia che mi ha colpito e addolorato, anche perché rappresenta ciò che sta accadendo negli ospedali. Un'anziana ha capito che stava morendo e voleva congedarsi dai suoi cari: l'infermiera ha preso il telefonino e ha videochiamato la nipote, così l'anziana ha visto il viso della nipote e ha potuto andarsene con questa consolazione. È il bisogno ultimo di avere una mano che ti prenda la mano. Di un gesto di compagnia finale. E tante infermiere e infermieri accompagnano questo desiderio estremo con l'orecchio, ascoltando il dolore della solitudine, prendendo per mano. Il dolore di chi se n'è andato senza congedo diventa ferita nel cuore di chi resta. Ringrazio tutti questi infermieri e infermiere, medici e volontari che, nonostante la stanchezza straordinaria, si chinano con pazienza e bontà di cuore per sopperire all'assenza obbligata dei familiari».

**A Bergamo la lunga fila di camion dell'esercito per trasportare le bare delle vittime del coronavirus. Il «Suo» Piemonte è una delle regioni più flagellate dal virus. Recentemente a causa del raffreddore Lei non è potuto tornarci: che cosa vorrebbe dire ai piemontesi?**

«"La Consolà" ("La Consolata"; qui il Papa parla in piemontese, ndr). "O' Protetris dla nòstra antica rassa, cudissne Ti, fin che la mòrt an pija: come l'acqua d'un fium la vita a passa, ma ti, Madòna, it reste" ("O Protettrice della nostra antica razza, custodiscimi tu, fino a che la morte mi prenda: come l'acqua di un fiume la vita passa, ma tu, Madonna, tu resti". Ai piemontesi dico di pregare la Consolata, con fede e fiducia».

**Questa emergenza planetaria è caratterizzata anche da una rete di solidarietà, composta da migliaia di persone che stanno facendo sacrifici per il bene degli altri. Quando tutto sarà finito, potrà essere servita a qualcosa per il futuro?**

«A ricordare una volta per tutte agli uomini che l'umanità è un'unica comunità. E quanto è importante, decisiva la fraternità universale. Dobbiamo pensare che sarà un po' un dopoguerra. Non ci sarà più "l'altro", ma saremo "noi". Perché da questa situazione potremo uscire solo tutti insieme».

### **Da che cosa bisognerà ripartire come esseri umani?**

«Dovremo guardare ancora di più alle radici: i nonni, gli anziani. Costruire una vera fratellanza tra noi. Fare memoria di questa difficile esperienza vissuta tutti insieme. E andare avanti con speranza, che mai delude. Queste saranno le parole chiave per ricominciare: radici, memoria, fratellanza e speranza».

## **Delpini: "Questi sono i giorni della grande libertà, seguendo la parola di Gesù"**

**Domenica scorsa (15 marzo) l'Arcivescovo, ha presieduto l'Eucaristia, a porte chiuse, presso la chiesa di San Giuseppe, interna all'Ospedale Policlinico di Milano.**

Papa Francesco all'Angelus di domenica scorsa ha ringraziato l'Arcivescovo Delpini con queste parole: **"Vorrei ringraziare anche tutti i sacerdoti, la creatività dei sacerdoti. Tante notizie mi arrivano dalla Lombardia su questa creatività, è vero, la Lombardia è stata molto colpita"**. Francesco cita l'esempio dell'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, "vicino al suo popolo" e in preghiera sul tetto del Duomo per chiedere la protezione della Madonna.

La santa Messa dell'Arcivescovo al Policlinico è segno di paterna e affettuosa vicinanza per i malati, per chi sta soffrendo, per tutti, per il personale sanitario che mai, come in questi ultimi giorni, sta dimostrando la sua generosità.

**Prima dell'inizio della Celebrazione, il pensiero del Vescovo va proprio a medici, infermieri e operatori:** «Ho sentito, in questi giorni, tanti cori di applausi per la loro generosità, ed è bene che ciò sia riconosciuto. Quello che si può sottolineare è che, in questa situazione di emergenza, tale naturalezza della dedizione e dell'abnegazione, sono come una rivelazione di cosa è l'uomo e la donna. Noi siamo fatti per dedicarci, per donarci perché siamo fatti a immagine di Dio: questo è il modo giusto di vivere, fare della propria vita un dono, sempre, e ora in modo particolare».

**Eppure, non si può dimenticare che ci sia chi si approfitta del momento. Anche su questo triste fenomeno, parole chiare:** «In questi giorni di preoccupazione generale, temo che ci sia chi spaccia droga, chi sfrutta le donne, chi tormenta i debitori, chi fa del male. Anche questo rivela qualcosa dell'uomo, perché l' approfittarsi della situazione, per proprio egoismo, rivela la

